

## TRE MESI PER DECIDERE

# Apri in Regione la Conferenza di servizi che segue la legge obiettivo

AD APPENA quattro giorni dalla chiusura del tempo utile per le osservazioni al progetto preliminare della tratta internazionale della Torino-Lione, si è aperta in Regione la Conferenza di servizi sul tracciato di Ltf. Correva voce che la Conferenza si sarebbe “aperta e chiusa” con l’esposizione del progetto e l’acquisizione delle osservazioni. Invece Gabriella Giunta, responsabile del procedimento per la Regione, ha comunicato che la Conferenza di servizi «resta aperta» e si dividerà in commissioni di lavoro scelte per aree territoriali e per “aree tematiche”. Il termine del 10 ottobre resta valido solo per i soggetti che hanno interferenze con il progetto, ma non per i comuni e per la Comunità montana. Per questi ultimi è prevedibile che il lavoro andrà avanti ancora almeno due-tre mesi.

La Conferenza di servizi è stata convocata ai sensi degli articoli 165 e 182 del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, cioè dell’ultimo decreto legislativo che recepisce la legge obiettivo. Non si è parlato di “procedura ordinaria” anche se avere lasciato “aperta” la Conferenza è già un avvicinamento alla procedura ordinaria che per altro non prevede la Conferenza sul preliminare.

Su 60 presenti gli interventi sono stati pochissimi. Il presidente della Comunità montana, Sandro Plano, ha deciso di non presentare il documento concordato il giorno prima con i sindaci No Osservatorio ad Avigliana. Si è limitato a leggere il documento già approvato dalla Comunità montana. Antonio Ferrentino, che ha ottenuto finalmente una spiegazione tecnica sul quando il Tav è stato reinserito nella legge obiettivo

(«quando è stato messo nell’allegato infrastrutture del Dpef votato dalla Camera»), ha però sottolineato che non c’è una regia unitaria tra il progetto di Ltf e quello di Rfi. Gemma Amprino, sindaco di Susa, ha inaspettatamente illustrato il documento che è un forte atto d’accusa alle scelte tecniche del progetto. Mauro Galliano, assessore a Sant’Ambrogio, ha sottolineato la contrarietà della valle all’opera.

Nel pomeriggio l’assessore Barbara Bonino, saputo del duro intervento del sindaco di Susa (anche lei Pdl), ha affermato in un comunicato che «sarà necessario approfondire le questioni legate alla cantierizzazione. E’ importante chiarire fin da subito che si discute il progetto preliminare redatto da Ltf, non il definitivo approvato dalla Regione. Noi saremo a fianco dei Comuni per apportare le modifiche necessarie, con particolare attenzione ai problemi che potrebbero derivare dalla cantierizzazione. Da parte nostra terremo nella debita considerazione le segnalazioni del sindaco di Susa: il cantiere deve essere subito inserito in una progettazione di territorio di ampio respiro. In tal senso abbiamo già rassicurato Amprino che si potrà avvalere di tutto il sostegno tecnico necessario».

Nel pomeriggio la Bonino ha parlato alla seconda commissione regionale, alla quale ha illustrato i punti cardine della bozza di legge sul modello della “Demarche grand chantier” che non è ancora stata depositata in Consiglio. Sul disegno di legge sono intervenuti Davide Gariglio del Pd e Monica Cerutti di Sel che hanno posto l’accento sulle case che andranno abbattute per fare spazio alla linea.

**Massimiliano Borgia**